

27 gennaio. Numerosi gli appuntamenti sul territorio

Voci e storie nel Giorno della Memoria

Un arcobaleno di iniziative, anche dai nostri territori, per non dimenticare. Il 27 gennaio 1945 è il giorno in cui, alla fine della Seconda guerra mondiale, i cancelli di Auschwitz vengono abbattuti dalla 60esima armata dell'esercito sovietico. Quella data è diventata il simbolo di una delle epoche forse più buie della nostra storia moderna. E nel 2005 l'Onu la proclama ufficialmente Giornata Internazionale della Commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto. Un omaggio alle vittime del nazi-fascismo e l'occasione per riflettere su una vicenda che ci riguarda tutti da vicino, ieri come oggi. Come detto, particolarmente denso il calendario delle iniziative promesse, anche quest'anno, per celebrare la Giornata, impossibile elencarle tutte. Evento centrale, per il capoluogo comasco, sarà l'incontro in programma a Como, presso la Biblioteca Paolo Borsellino, sabato 28 gennaio, dalle 15 alle 17.30. Il pomeriggio di testimonianze sarà introdotto da una lettura teatrale a cura di **Gabriele Penner e Arianna Di Nuzzo** del Teatro d'acqua dolce, a cui seguirà una serie di interventi di approfondimento sulle deportazioni nel territorio

In Biblioteca comunale, a Como, un pomeriggio di testimonianze, introdotte da una lettura teatrale del Teatro d'acqua dolce

comasco. Tra gli eventi legati al ricordo di quel tragico periodo storico spicca anche "In treno per la memoria", iniziativa sindacale che coinvolgerà alcune classi della scuola secondaria di secondo grado nel viaggio di studio e conoscenza dei campi di concentramento e sterminio di Mauthausen in Austria. A promuovere gli appuntamenti dedicati al Giorno della Memoria in provincia di Como sono: ANPI Provinciale Como, ARCI provinciale Como, Articolo Uno Como, Associazione Lissi, Auser provinciale Como, Centro Studi Schiavi di Hitler, CGIL-CISL-UIL, Como senza frontiere,

Coop Lombardia Comitato Soci zona di Como, Ecoinformazioni, Fondazione Avvenire, Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", Musica Spiccia, Osservatorio Democratico sulle nuove destre, Partito Democratico Como, Partito della Rifondazione Comunista Como, Sinistra Italiana Como. Le singole iniziative sono organizzate con Comune di Como, Comune di Carbonate, Comune di Olgiate Comasco, Comune di Mariano Comense. «La nostra memoria è labile e tende a dimenticare facilmente - commenta **Antonio Proietto**, segretario dell'Anpi provinciale capofila della rete del Giorno della Memoria -. Abbiamo bisogno di ricordarci quanto accaduto negli anni più bui della nostra vita, per non ricadere negli stessi errori. Anche se, osservando quanto succede oggi, sembra non sia cambiato nulla. La Giornata è l'occasione per tenere vivo il ricordo di un'epoca storica, ma anche per onorare le tante persone ingiustamente perseguitate a seguito del proprio credo, orientamento religioso, politico, sessuale. Persone che, con la loro opposizione, hanno contribuito alla resistenza contro il regime».

pagina a cura di MARCO GATTI

Voci e storie
GIORNATA DELLA MEMORIA 2023

martedì 24 gennaio 2023 - COMO - Università Popolare, Istituto Carducci - ore 18
- "Mantole", conversazione sul libro di Sandro Lukacs a cura di Caterina De Camilli e Maria Teresa Martucci
martedì 24 gennaio 2023 - MARIANO COMENSE - Sala Civica, piazza Rovani - ore 21
- "La serata di Auschwitz" musica e politica dal fascismo alla shoah, Maurizio Padovan Accademia Viscontia

giovedì 26 gennaio 2023 - COMO - Centro Civico, via Grandi 1 - dalle ore 19.15
- "Alta vita" Serata di riflessione sulla shoah e danze della tradizione ebraica e rom
venerdì 27 gennaio 2023 - INVERIGO - Comune, via Ferrini 1 - ore 10
- posa di una targa intitolata ai coniugi Giuseppe Segre e Olga Levy, nonni della senatrice Liliana Segre, arrestati a Inverigo il 18 maggio 1944 e assassinati ad Auschwitz il 30 giugno
venerdì 27 gennaio 2023 - CARBONATE - Centro civico, largo Unità d'Italia - ore 20.45
- presentazione del libro di David De Jong "Nazi Billionaires" (fruttamento dei deportati e sostegno al rilancio degli industriali tedeschi, Italia e Germania a confronto dal dopoguerra alla ripresa economica, intervento di M. Donegani)

sabato 28 gennaio 2023 - VERGANA - ore 10-12.30
- inaugurazione delle targhe dedicate a Salvatore Garoscioli e Ettore Martinetti (MI), Amerigo Vanoli (deputato politico), Silvio Caserio Marretti (nato rastallato e deportato)

sabato 28 gennaio 2023 - COMO - Biblioteca Comunale "P. Borsellino" - ore 16-17.30
- lettura teatrale a cura di Gabriele Penner e Arianna Di Nuzzo del Teatro d'acqua dolce
- interventi di approfondimento sulle deportazioni nel territorio comasco:
- Elisabetta Lombi (la memoria della shoah nel territorio),
- Rossana Marchesi (salvataggio e fughe di ebrei nel territorio comasco),
- Walter Marazzi (deportazioni, lavoro coatto e universo concentrazionario),
- Francesco Spornazzon (il confine come luogo della salvezza e della tragedia)

domenica 9 febbraio 2023 - COMO - Persepolis S. Martino Robbia, via Lissi 11 - ore 20.45
- "Ochi soum" racconto per voci vive e orchestra dalle parole di Ety Hillesum, con Musica Spiccia e Coro Hope Singers

Il ciclo di iniziative per la Giornata della Memoria è promosso da:
ANPI Provinciale Como • ADL Como • ARCI provinciale Como • Articolo Uno Como • Associazione Lissi • Auser provinciale Como • Centro Studi Schiavi di Hitler • CGIL-CISL-UIL • Como senza frontiere • Coop Lombardia Comitato Soci zona di Como • Ecoinformazioni • Fondazione Avvenire • Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" • Musica Spiccia • Osservatorio Democratico sulle nuove destre • Partito Democratico Como • Partito della Rifondazione Comunista Como • Sinistra Italiana Como

Le singole iniziative sono organizzate con:
Comune di Como • Comune di Carbonate • Comune di Inverigo • Comune di Olgiate Comasco • Comune di Mariano Comense

L'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil

In treno per la Memoria, verso l'inferno di Mauthausen

"In treno per la memoria". Si rinvia, anche quest'anno l'appuntamento promosso da Cgil, Cisl e Uil Milano e Lombardia ormai da diversi anni per difendere e promuovere la libertà di pensiero e di parola, di professare la propria religione e l'eguaglianza dei diritti per ogni persona indipendentemente dal colore della sua pelle e dal suo genere. Valori indispensabili per ogni organizzazione sociale che si definisca libera, e che costituiscono il fondamento del proprio essere e del proprio agire delle stesse organizzazioni sindacali. Obiettivo del Comitato organizzatore di "In treno per la memoria" è quello di proporre a studenti, docenti, delegati sindacali e lavoratori di interrogarsi e fare ricerca sul sistema "concentrazionario" novecentesco. Per questo il progetto prevede, a livello territoriale, il coinvolgimento delle scuole attraverso attività preparatorie di discussione, confronto e formazione per i docenti, incontri con i ragazzi per offrire loro spunti di lettura critica del periodo storico legato all'ultimo conflitto mondiale, ma anche per leggerne la stretta connessione con il presente. Culmine dell'esperienza sarà poi il "vivere" luoghi simbolo in cui i principi di cui sopra furono, nell'epoca più buia della nostra storia, puntualmente disattesi. Quest'anno meta del viaggio, in programma dal 24 al 27 marzo, sarà Mauthausen, il suo sottocampo Gusen e l'antico castello di Hartheim. Tra i luoghi della deportazione, il Konzentrationslager (KL) Mauthausen rivestì un ruolo particolarmente significativo nella storia dell'evoluzione del sistema concentrazionario e in quella della deportazione

Anche una settantina di comaschi, in prevalenza studenti degli istituti Ripamonti di Como e Romagnosi di Erba, prenderanno parte al viaggio, dal 24 al 27 marzo prossimi

attraverso lo sfruttamento della forza lavoro resa schiava. Inoltre, proprio in questo e nei suoi sottocampi finirono più di 6.600 italiani e quasi il 30% della cifra totale dei deportati politici nei campi nazisti). Mentre l'antico castello di Hartheim, trasformato in centro di uccisione al soldo del primo programma di sterminio di massa intrapreso dalla Germania nazista, ebbe la funzione di terminale, a partire dall'estate del 1941, per le eliminazioni dei deportati del KL Mauthausen giudicati inabili al lavoro. A **Elisa di Marco**, componente della segreteria della Cisl dei Laghi, abbiamo chiesto perché le organizzazioni sindacali si siano attivate per promuovere un'iniziativa del genere. «L'azione del sindacato si fonda proprio su quei principi che la deriva nazi-fascista ha dimenticato e disatteso. Il sindacato tutela l'altro, ne rispetta la libertà e diversità e, soprattutto, agisce sempre in funzione di un bene comune. Quando facciamo contrattazione non pensiamo al singolo, ma ad un gruppo di persone. Si tratta di un approccio essenziale anche nel contrastare l'individualismo, l'arrivismo, la prepotenza, il desiderio di supremazia. Atteggiamenti che hanno portato poi



dal nostro Paese. Con Mauthausen raggiunte infatti il suo culmine la funzione "produttivistica" dei campi

alla tragedia indotta dalla diffusione della dottrina nazifascista. Pensiamo al nazismo, che vedeva in qualsiasi tipo di diversità un grandissimo limite, dai disabili, agli omosessuali, ai deportati politici, agli ebrei. Ecco mantenere viva la memoria significa mantenere fertile un terreno perché possa continuare a germogliare».

Quanti saranno i comaschi che prenderanno parte all'iniziativa "In treno per la memoria"?

«Una settantina, tra cui una quarantina di studenti dell'Istituto Ripamonti di Como e una ventina dell'Istituto Romagnosi di Erba. Le richieste sono state maggiori, ma non era possibile accoglierle tutte visto il limitato numero di posti disponibili. Anche questo è un positivo segnale che conferma la sensibilità e l'attenzione di molti giovani a questi temi. È importante che continuiamo a guardare a quel periodo storico, perché i valori che in quell'epoca furono dimenticati restano imprescindibili per contrastare qualsiasi tipo di deriva, e oggi possono tradursi nella difesa di un compagno bullizzato, o nel coraggio di dire no e di assumere posizioni a difesa di tutti, e non solo di se stessi». La tre giorni di marzo sarà preceduta da un percorso di formazione e sensibilizzazione che prevede il coinvolgimento di operatori, insegnanti e studenti, perché si possa cogliere l'esperienza nella sua pienezza.